

Per quanto riguarda, infine, le risorse finanziarie, la legge istitutiva ha trasferito all'ANPA anche le risorse finanziarie dell'ENEA-DISP, aggiungendo un ulteriore contributo dello Stato che, per l'anno 1995, è di 9.450 milioni di lire. In virtù di queste disposizioni l'Agenzia può disporre annualmente di un contributo complessivo di circa 50 miliardi di lire (52.627,5 milioni per il 1995).

Nel computo delle risorse finanziarie annualmente disponibili, a tale cifra, in questi primi anni di vita dell'Agenzia, si sono aggiunti, oltre a singoli contributi più specifici e a entrate programmatiche e finanziarie di minore entità, rilevanti avanzi di amministrazione derivanti dagli esercizi precedenti. Le difficoltà operative delle quali si è sopra riferito, hanno infatti costituito un serio ostacolo all'avviamento delle nuove attività dell'ANPA. Ciò ha evidentemente limitato la capacità di spesa dell'Agenzia, nè le attività pure avviate nel 1995 hanno potuto essere tali da consentire un recupero dell'avanzo 1994.

Per dare comunque avvio alle nuove attività in campo ambientale, nel corso del 1995 è stato predisposto un Piano provvisorio che si basa principalmente su un processo di razionalizzazione delle risorse dedicate alle attività di istituto della ex ENEA-DISP e di individuazione di quelle attività, nell'ambito dei nuovi compiti, per le quali l'Agenzia è in grado, seppure parzialmente, di operare immediatamente, in relazione alle competenze già esistenti ed alle risorse disponibili, tenendo conto dei seguenti riferimenti prioritari:

- Programma triennale per la Tutela dell'Ambiente;
- attuazione di provvedimenti legislativi;
- richieste di organismi istituzionali.

L'attuazione del piano ha richiesto un assestamento del bilancio di previsione originario, che ha riguardato, in particolare, il dirottamento di una parte delle risorse, soprattutto di personale, dall'area nucleare (sia per gli aspetti di vigilanza e controllo che di

valutazione del rischio) a quella della protezione dell'ambiente, come indicato nella Tabella 1.

Si tratta di attività di entità ancora ridotta e, pertanto, al termine del 1995 si è registrato un ulteriore avanzo di amministrazione.

Si riporta nella Tabella 2 la sintesi del bilancio programmatico parte II-A - Stanziamenti e impegni in termini di programma.

TABELLA 1**Distribuzione del personale per obiettivi programmatici**

	31.10.1994	31.12.1995
1. Stato dell'Ambiente	38	38
2. Protezione dell'Ambiente	26	39
3. Rischi tecnologici	52	44
4. Attività di vigilanza e controllo in campo nucleare	65	52
5. Promozione della ricerca e relazioni	10	9
6. Affari generali e Direzione	86	91
TOTALE	277	273

TABELLA 2

BILANCIO CONSUNTIVO PER L'ESERCIZIO 1995

PARTE II - (A) SPESE IN TERMINI DI PROGRAMMA

(in milioni di lire)

	Stato dello Ambiente	Protez.dello Ambiente e si- stemaz.Rifiuti	Rischi tecnologici	Vigilanza e Controlli Nucleari	Promozione Ricerca	Affari Generali	TOTALE
1 Previsione iniziale	6.475	5.617	9.426	6.617	3.790	29.075	61.000
2 Variazione a seguito approvazione conto consuntivo	3.281	3.275	3.463	4.318	1.145	4.345	19.827
3 Previsione definitiva	9.756	8.892	12.889	10.935	4.935	33.420,5	80.827,5
4 Ulteriori assegnazioni a seguito di maggio- ri accertamenti	—	—	—	—	—	3.365,2	3.365,2
TOTALE	9.756	8.892	12.889	10.935	4.935	36.785,7	84.192,7
5 Impegni finanziari assunti nell'anno	3.887	480	1.010	1.133	872	35.025	42.407

Segue ora una sintesi delle attività svolte nel 1995, articolate secondo gli obiettivi programmatici suindicati:

1. Stato dell'ambiente

1.1. Monitoraggio della radioattività ambientale

Relativamente al monitoraggio della radioattività ambientale, nel corso del 1995 è proseguita l'attività di coordinamento e di supporto tecnico delle reti nazionali ed è stato dato concreto avvio alla realizzazione di una rete di allarme per incidenti nucleari a diffusione transfrontaliera di cui era emersa la necessità sin dal periodo dell'incidente di Chernobyl.

In particolare, su finanziamento del Dipartimento della Protezione Civile, l'ANPA ha in corso di svolgimento la realizzazione di tre stazioni automatiche in grado di rilevare la presenza di radionuclidi artificiali nel particolato atmosferico con continuità ed elevata sensibilità. Al fine di completare la copertura territoriale è prevista la realizzazione di altre 4 stazioni automatiche di rilevamento della radioattività artificiale con caratteristiche analoghe. La rete di allarme così completata sarà in grado di permettere la pronta notifica di un evento anomalo.

La rete di allarme ad elevata sensibilità sarà integrata da una rete complementare di rivelatori di intensità di dose gamma in aria distribuiti sul territorio nazionale, in grado di fornire informazioni di dettaglio a livello locale sulle possibili ricadute radioattive.

Con queste iniziative l'Italia disporrà, come gli altri paesi europei, di un efficace strumento di monitoraggio degli incidenti nucleari transfrontalieri, la cui necessità è stata evidenziata dall'incidente di Chernobyl.

1.2. Emergenza nucleare

E' proseguita l'attività dell'ANPA di supporto alle Autorità ed Amministrazioni preposte alla gestione di emergenze nucleari.

La legge prevede due livelli di intervento nel caso di un'emergenza nucleare.

Un primo livello è quello provinciale o interprovinciale e riguarda i piani di emergenza predisposti per far fronte alle conseguenze di eventuali incidenti che avvengono in installazioni nucleari localizzate nel territorio nazionale.

L'altro livello di intervento è quello su scala nazionale e riguarda principalmente il controllo delle conseguenze di eventuali gravi incidenti che avvengono in impianti al di fuori dei confini nazionali.

In entrambi i contesti, l'ANPA è chiamata a:

- verificare i presupposti tecnici dei piani;
- partecipare all'elaborazione dei piani, dando supporto alle Amministrazioni a ciò preposte.

Presso l'ANPA è inoltre istituito il Centro di Elaborazione e Valutazione Dati (CEVaD) che, in caso di un'emergenza, ha il compito di effettuare valutazioni in ordine all'andamento spazio-temporale dei livelli di radioattività nell'ambiente, al fine di consentire alle Autorità competenti l'adozione degli interventi necessari.

1.3. Sistema Informativo dell'Ambiente

Nell'ambito delle nuove attività si è data priorità alla conoscenza dello stato dell'ambiente e della sua prevedibile evoluzione, indispensabile per qualsiasi azione di tutela.

In tal senso si è ritenuto prioritario affrontare il problema della gestione del SINA (Sistema Informativo Nazionale sull'Ambiente) al fine del suo trasferimento in tempi brevi all'Agenzia.

Sulla base di accordi intercorsi tra il Servizio VIA del Ministero dell'Ambiente e l'ANPA, è stato costituito un gruppo di lavoro misto per la verifica dello stato di attuazione del progetto da parte delle Regioni, con riferimento ai piani triennali del Ministero dell'Ambiente.

Il raggiungimento degli obiettivi del SINA è anche subordinato allo sviluppo di modelli in materia di valutazione di Impatto Ambientale (VIA), in grado di dare indicazioni sulle scelte operative d'intervento.

E' stata pertanto effettuata una prima rassegna dei modelli tratti dalla letteratura tecnico-scientifica al fine di ottenere un quadro dello stato dell'arte in materia.

2. Protezione dell'ambiente

Nel corso del 1995 sono proseguite le esistenti collaborazioni con i Servizi dei Ministeri dell'Industria, Commercio e Artigianato, dei Trasporti e della Navigazione e dell'Ambiente, e sono state avviate nuove attività programmate nel Piano Provvisorio in base alle priorità già indicate nella Premessa. Le attività in questo settore possono così raggrupparsi:

2.1. Consulenza e supporto ai Ministeri dell'Industria e dei Trasporti in materia di trasporto di materiale radioattivo e di merci pericolose

Nel corso del 1995 è proseguita l'attività autorizzativa e di vigilanza dell'ANPA sui trasporti di materie radioattive e fissili speciali.

Tale attività si esplica attraverso l'emissione di un parere al Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato, circa l'idoneità dei vettori, in termini di organizzazione di sicurezza nucleare e radioprotezione, parere rilasciato ai fini dell'autorizzazione al trasporto.

I compiti di vigilanza dell'ANPA riguardano, inoltre, la sicurezza dei mezzi utilizzati (veicoli, contenitori, sistemi di sollevamento e di caricamento) ed il trasporto vero e proprio, dal confezionamento e il prelievo dei colli presso lo speditore fino alla consegna degli stessi al destinatario.

Nel campo dei trasporti, oltre al proseguimento delle attività autorizzative per i trasporti di materiali nucleari, è stata ulteriormente sviluppata la collaborazione con il Ministero dei Trasporti e della Navigazione per valutazioni ed analisi su tematiche specifiche, connesse al rischio dei trasporti, con particolare riferimento all'elaborazione ed alla revisione della normativa internazionale in materia di trasporto di merci pericolose.

2.2. Consulenza e supporto al Ministero dell'Ambiente e ad altre Amministrazioni

Tra le attività di carattere tecnico-scientifico di supporto al Ministero dell'Ambiente che hanno visto impegnate nel corso del 1995 significative risorse dell'ANPA, vanno menzionati:

- il supporto alla Commissione VIA per lo svolgimento di analisi specialistiche e per la definizione di guide tecniche settoriali;
- la presidenza al Gruppo di lavoro internazionale per la progettazione e la realizzazione dell'Osservatorio delle Alpi, nell'ambito delle attività derivanti dallo sviluppo della Convenzione delle Alpi, per la quale l'ANPA partecipa in qualità di responsabile del Centro di Comunicazione Italiano;
- l'assistenza al Ministero nel campo della normativa tecnica ambientale ed il supporto per la definizione di provvedimenti in corso (ad esempio, limiti per nuovi impianti di combustione).

Va infine ricordato il contributo dell'ANPA, in qualità di Centro Nazionale di Riferimento al Programma di lavoro dell'Agenzia Europea dell'Ambiente per lo sviluppo di strategie e piani nazionali per il mantenimento della biodiversità.

2.3. Tecnologie ecocompatibili

Rappresentano lo strumento primario delle politiche di prevenzione, i cui obiettivi fondamentali sono:

- uso razionale delle risorse;
- minore impatto ambientale;
- maggiore durata dei prodotti;

- maggior reimpiego e riciclaggio;
- miglioramento dei processi produttivi.

Sono state avviate sia attività di analisi, sia attività di promozione della ricerca e della diffusione di tecnologie ecologicamente compatibili.

Per quanto riguarda le prime, vanno citate:

- a) l'attuazione della legge 549/93, la quale assegna all'ANPA funzioni tecniche consultive e di controllo in materia di misure per la protezione dell'ozono atmosferico;
- b) una collaborazione con l'ENEA, nell'ambito del programma per la minimizzazione delle emissioni di gas ad effetto serra.

La promozione della ricerca e della diffusione di tecnologie ecocompatibili ha riguardato principalmente due settori industriali, quello dell'acciaio e della concia, con impatto ambientale tra i più rilevanti. In particolare per le acciaierie a forno elettrico, è stata avviata una collaborazione con la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Roma "La Sapienza" finalizzata alla promozione di una tecnologia che utilizzi le ceneri come sorgenti secondarie di metalli pesanti con valore socio-economico e ambientale positivo.

2.4. Ecolabel e Ecoaudit

Con i due regolamenti UE 880/92 e UE 1836/93 l'Unione Europea ha inteso avviare delle iniziative dirette a fornire ai consumatori una migliore informazione sull'impatto ambientale dei prodotti, a promuovere la produzione, la commercializzazione e l'uso di prodotti aventi minor impatto ambientale durante l'intero ciclo di vita, nonché a migliorare l'efficienza ambientale degli stabilimenti produttivi.

Detti regolamenti comunitari sono stati recepiti nella legislazione italiana con il Decreto 2.8.1995, n. 413, che ha affidato le funzioni di Organo Competente ad un apposito Comitato, assegnando all'ANPA il ruolo centrale di supporto tecnico al Comitato stesso.

Per quanto concerne l'Ecolabel, in attesa della costituzione del Comitato, in sede nazionale sono stati stabiliti i primi contatti con stazioni sperimentali di prova dei prodotti, con l'Ispettorato del Ministero dell'Industria e le associazioni ambientali.

In sede internazionale, l'ANPA ha garantito la partecipazione italiana nelle sedi comunitarie competenti per l'elaborazione dei criteri per il rilascio dell'etichetta ecologica.

In materia di Ecogestione, l'attività dell'ANPA si è principalmente concentrata nella ricerca di sinergie con altri soggetti operanti nei settori della formazione, dell'accreditamento e della normativa indirizzando l'azione verso la formalizzazione di accordi bilaterali con UNIONCAMERE, SINCERT e UNI.

3. Rischi tecnologici

Costituisce il nucleo delle attività sistemistiche dell'ANPA, rivolta sia al mantenimento di una capacità di analisi dei reattori nucleari e delle macchine sperimentali per la fusione, sia all'utilizzazione delle competenze esistenti nelle attività di istruttoria e vigilanza per gli impianti industriali a rischio di incidente rilevante.

3.1. *Reattori innovativi e macchine per la fusione.*

Il mantenimento delle competenze nel campo della tecnologia nucleare è un elemento indispensabile per mantenere viva la cultura della sicurezza anche al fine di un trasferimento delle conoscenze ai reattori di tipo innovativo.

Le principali attività hanno interessato:

- le analisi delle nuove concezioni di progetto degli impianti della futura generazione, con particolare riferimento ai reattori di tipo pressurizzato di concezione sia americana che europea;
- gli studi sull'integrità di strutture e componenti;
- gli studi degli incidenti severi e dei termini di sorgente.

Per quanto riguarda le macchine sperimentali per la fusione, le attività principali dell'ANPA hanno riguardato la vigilanza sulle realizzazioni delle macchine sperimentali FTU (del Centro Ricerche ed Esperienze di Frascati) e del prototipo IGNITOR.

3.2. *Assistenza ai paesi dell'Est*

Il mantenimento delle competenze nel campo della tecnologia nucleare ha permesso che l'Italia partecipasse ai programmi di assistenza ai paesi dell'Est, contribuendo così al

miglioramento della sicurezza dei reattori di progettazione sovietica ed il rientro in Italia di fondi comunitari.

E' quindi proseguita questa attività che, come è noto, è articolata sul doppio filone dell'assistenza tecnica alle autorità di sicurezza nucleare, in via di costituzione e sviluppo in questi paesi (attività RAM), e dell'analisi delle filiere di impianti sviluppati in URSS (attività TSO).

L'intera attività è condotta attraverso i programmi PHARE e TACIS finanziati dall'Unione Europea (U.E.) in un quadro di collaborazione internazionale, che vede coinvolti tutti gli enti regolatori dei paesi membri della U.E.

3.3. *Rischi industriali*

Proseguendo l'attività già avviata negli anni precedenti dall'ex ENEA-DISP, nel corso del 1995 l'ANPA ha assicurato il proprio intervento in materia di incidenti rilevanti nell'ambito di convenzioni ed accordi con le Amministrazioni centrali e le Regioni.

Per quanto riguarda le attività a carattere operativo, l'ANPA ha partecipato con i suoi esperti ai Comitati Tecnici Regionali dei VV.F. ai fini delle istruttorie per gli impianti a notifica, secondo quanto stabilito dai decreti legge modificativi del DPR 175/88, ancora in attesa di conversione.

Sono stati assicurati il coordinamento, in veste di segreteria tecnica della Conferenza di servizi e la partecipazione diretta dell'ANPA ed, ai gruppi di lavoro ex art. 12 del DPR 175/88, per l'elaborazione di normativa tecnica, criteri e linee guida per lo svolgimento delle analisi di sicurezza degli impianti a rischio.

Sempre nell'ambito della collaborazione con il Ministro dell'Ambiente, l'ANPA ha stipulato una convenzione, della durata di un anno, avente come finalità la stesura di linee guida per la valutazione dei rapporti di sicurezza degli impianti a dichiarazione.

Nel corso del 1995 sono proseguite le collaborazioni con la Regione Piemonte, per l'assistenza tecnico-specialistica per gli adempimenti relativi alla L.R. n. 32/92 attuatrice del DPR 175/88 con particolare riferimento alle ispezioni, e con la Regione Umbria per la formulazione di pareri tecnici relativi a stabilimenti a dichiarazione o a notifica.

In collegamento con il Dipartimento della Protezione Civile, sono stati delineati i contenuti tecnici per un futuro accordo di programma riguardante la vulnerabilità delle falde acquifere, l'indagine territoriale relativa alle industrie a rischio, la verifica di congruenza dei piani di emergenza esterna e di informazione alla popolazione.

Di particolare rilevanza è il progetto pilota, avviato in collaborazione con la Francia, per la definizione di una metodologia di protezione ambientale e di prevenzione del rischio nei porti prendendo a riferimento i Porti di Genova e Marsiglia.

In ambito UNI/CTI è proseguita presso l'ANPA l'attività del Gruppo di Lavoro "Tecnologie di Sicurezza" del Sottocomitato 7, che ha prodotto e portato in approvazione tre proposte di norma relative ai sistemi di gestione della sicurezza e una relativa agli impianti di stoccaggio o GPL tumulati.

4. Attività di vigilanza e controllo in campo nucleare

4.1. La nuova disciplina di legge

Nel corso del 1995 è proseguita la collaborazione dell'ANPA con le Amministrazioni competenti per l'elaborazione di una nuova normativa, sostitutiva del D.P.R. 185/64, che regolamentava le attività di vigilanza e controllo in campo nucleare e per dare attuazione nell'ordinamento italiano alle direttive comunitarie in materia di radioprotezione. Tale normativa è stata poi emanata con il D.L.vo 230/95.

Il decreto, che è entrato in vigore dal 1° gennaio 1996, conferma pienamente all'ANPA, ed anzi rafforza, le funzioni di autorità di controllo sull'impiego pacifico dell'energia nucleare e sulle altre attività che comportano rischi di natura radiologica.

In particolare la legge affida all'ANPA i compiti di effettuare analisi di sicurezza, fissare le prescrizioni ad esercitare la vigilanza su:

- gli impianti nucleari;
- la gestione dei rifiuti radioattivi;
- il trasporto di materiali radioattivi (di cui si è detto al paragrafo 2.1.);
- l'impiego di radioisotopi e macchine radiogene.

Rientrano inoltre tra le competenze dell'ANPA:

- la vigilanza sul rispetto degli accordi internazionali in tema di salvaguardie e sul rispetto delle prescrizioni dei piani di protezione fisica;
- il monitoraggio della radioattività ambientale (di cui al punto 1.1.);
- il supporto alle Amministrazioni preposte alla gestione delle emergenze nucleari.

4.2. Gli impianti nucleari

Rientrano in questa categoria:

- le centrali nucleari di potenza di Caorso, Trino Vercellese, Latina e Garigliano, ad esercizio sospeso in attesa di smantellamento;
- gli impianti di processamento EUREX di Saluggia (VC) ed ITREC della Trisaia (MT), e gli impianti pilota di fabbricazione del combustibile nucleare IFEC di Saluggia e "Plutonio" della Casaccia, tutti di proprietà dell'ENEA e in via di smantellamento;
- i reattori nucleari di ricerca TRIGA RC1 e TAPIRO del CRE Casaccia, entrambi in esercizio;
- i reattori di ricerca ad esercizio sospeso ed in via di smantellamento: RB3 di Montecuccolino, ENEA, L54 del CESNEF - Politecnico di Milano; Galileo Galilei del CRESAM -Pisa;
- i depositi di materie fissili speciali e di combustibili nucleari;

Nel corso del 1995 l'attività di vigilanza si è espletata nella verifica del mantenimento delle condizioni di sicurezza degli impianti e del rispetto dei requisiti di protezione radiologica dei lavoratori e della popolazione.

Negli impianti di riprocessamento EUREX di Saluggia (VC) ed ITREC della Trisaia (MT), entrambi dell'ENEA, nel corso del 1995 l'ANPA è stata impegnata nell'istruttoria relativa alla revoca della vigente licenza di esercizio ed alla contestuale emissione di una specifica autorizzazione allo svolgimento delle future attività di disattivazione.

Sono parimenti proseguite le attività di dismissione degli impianti pilota di fabbricazione di combustibile nucleare IFEC di Saluggia e "Plutonio" della Casaccia.

E' stata completata l'istruttoria per il rinnovo della licenza di esercizio del deposito di combustibile irraggiato "AVOGADRO" di Saluggia di proprietà della COMPES S.p.A. del Gruppo FIAT.

4.3. La gestione dei rifiuti radioattivi

Particolare attenzione è stata rivolta, nel corso del 1995, al problema della sistemazione dei rifiuti radioattivi, più volte portato all'attenzione delle Autorità di governo.

Si tratta dei rifiuti provenienti dalle installazioni nucleari (impianti di potenza, di ricerca e del ciclo del combustibile) e dell'impiego dei radioisotopi in campo industriale, della ricerca e della sanità.

E' compito dell'ANPA verificare che la loro gestione sia svolta nel rispetto dei requisiti di sicurezza nucleare e di radioprotezione.

Per i rifiuti stoccati nei centri dell'ENEA (specificamente Saluggia e Trisaia) è stato completato il programma di opzioni per la solidificazione dei rifiuti liquidi dell'impianto EUREX di Saluggia.

Nell'impianto ITREC della Trisaia è stata svolta una campagna di solidificazione, mediante l'apposita stazione di cementazione "SIRTE", di parte dei rifiuti liquidi a bassa radioattività prodotti dal trascorso esercizio.

Sono state inoltre effettuate prove di solidificazione dei rifiuti ad alta attività, anche al fine di dimostrare la capacità degli attuali sistemi di impianti di operare, previa ottimizzazione, la solidificazione di tali rifiuti, nel rispetto dei criteri di corretta gestione e dai principi di radioprotezione.

Per quanto riguarda le installazioni per la gestione di rifiuti radioattivi del CCR di ISPRA e del CRE Casaccia, quest'ultima gestita dalla Società NUCLECO, è proseguita